

## Rassegna del 30/09/2011

---

NAZIONE PONTEDERA - La presidenza passa al sindaco David Turini - M.M	1
TIRRENO PONTEDERA - Un'azienda sotto custodia - M.M	2
NAZIONE PONTEDERA - Servizio civile: si cercano giovani - ...	4
NAZIONE PONTEDERA - Quel tesoretto prima della banca. Quando Fornacette si chiamava pozzale - Mannucci Mario	5
NAZIONE PISA - Nelle campagne della Calabria la "creatura" più ambiziosa - ...	7
TIRRENO - Musica-Jazz - ...	8



**STAFFETTA** Il sindaco di Santa Maria a Monte David Turini subentra al sindaco di Capannoli Filippo Faticcioni

**UNIONE VALDERA** L'ORA DEL TURN OVER

## La presidenza passa al sindaco David Turini

— VALDERA —

**MERCOLEDÌ** prossimo Filippo Faticcioni passerà a Davide Turini il testimone presidenziale dell'Unione Valdera. Non è una successione di tipo "monarchico" perchè Turini sarà eletto, come del resto lo sono stati tutti e tre i suoi predecessori. Ma l'elezione è praticamente sicura, visto anche l'attuale ruolo di vicepresidente, che finora è stato il passo precedente alla presidenza. Faticcioni che lascia il posto a Turini significa anche che Capannoli lascia il posto a Santa Maria a Monte, i comuni di cui i due protagonisti della staffetta sono sindaci. L'Alta Valdera, quindi, lascia il posto alla Valdera più politica che geografica perchè Santa Maria a Monte non rientra «geograficamente» nella Valle dell'Era. I quattro comuni dell'Unione «di là d'Arno» sono Santa Maria, Buti, Bientina e Calcinaia (che però ha Fornacette sulla riva sinistra) e come abitanti complessivi (intorno a 38mila), quasi un terzo della forza totale dell'Unione (120mila abitanti), nella quale Santa Maria (quasi 13mila abitanti) rappresenta il terzo comune più popolato, dopo Pontedera e Ponsacco. Come è noto, l'Unione Valdera è nata con quattro zone, che per i primi anni dovevano avere un presidente a rotazione. Si cominciò col fondatore, Paolo Marconcini, sindaco di Pontedera e dunque rappresentante della pianura industriale, poi fu eletto il larigiano Ivan Mencacci in rappresentanza delle colline pisane, quindi il capannolese Filippo Faticcioni per l'Alta Valdera. Ora tocca Davide Turini, primo cittadino del comune che più di ogni altro ha avuto iniziali titubanze ad aderire alla Valdera, essendo la sua posizione di confine col Comprensorio del Cuoio, dove altre entità politico-amministrative continuano a collocarlo. Ma ora Turini diventa presidente, ed anche per questo la vicinanza alla Valdera viene oggettivamente rafforzata. Dopo il turn-over iniziale, e in vista anche di possibili ruoli di maggiore importanza per l'Unione, che potrebbero venire dalla soppressione delle province, si prevedono presidenti triennali invece che annuali. Ma questo è il futuro, anche se preissimo. Mentre resta la gratuità del ruolo di presidente, come di tutti i componenti della giunta, ovvero gli altri 14 sindaci.

M.M.

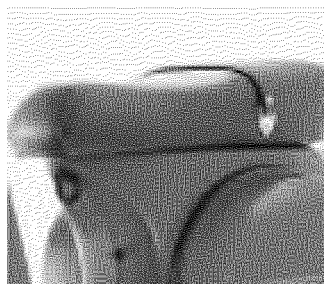


**DINASTY IN VALDERA**

# Un'azienda sotto custodia

*Eredità contesa, "congelato" il 49% di azioni della Soft Italia*

**CALCINAIA.** Congelato, in attesa di giudizio. È in mano a un custode il 49% del pacchetto azionario della Soft Italia Spa di Fornacette. Il sequestro giudiziario è stato disposto dalla Corte d'appello di Firenze in attesa che si risolva la controversia sulla proprietà delle partecipazioni dell'azienda leader nella produzione di selle e bauletti.



L'assetto della Società per azioni potrebbe cambiare. Fondata nel 1969 è da allora sotto la guida della stessa famiglia la Soft Italia, una realtà leader nella progettazione e produzione di selle e bauletti per ciclomotori ma anche di poltrone per l'arredo e il trasporto pubblico e privato.

L'azienda opera su due stabilimenti, per una superficie coperta complessiva di 12mila metriquadrati. In parte nella sede centrale di Fornacette, dove vengono realizzati poltrone selle e cuscini, e il resto a Ponsacco, dove sono prodotti gli articoli di valigeria. Una realtà che dà lavoro a circa cinquanta addetti, che arrivano a cento nei picchi stagionali.

Una lite sull'eredità, avviata nel 2003, tira in ballo l'azienda per i riflessi sull'assetto societario che si legano alla risoluzione della controversia. Il custode è stato nominato sulla scorta della sentenza di primo grado del tribunale di Pisa, che ha stabilito che la cessione del 49% delle azioni della Soft Italia ad una società di diritto inglese, avvenuta alcuni anni fa, sia stata in realtà una vendita simulata. Da qui, in attesa che sull'accaduto sia accertata una verità giudiziaria definitiva la scelta del "congelamen-



to" presa con un'ordinanza dal presidente della Corte d'appello di Firenze, lo scorso 20 settembre.

Ad aprire le porte al sequestro del pacchetto azionario, deciso dalla Corte d'appello fiorentina, è una sentenza del tribunale di Pisa. Quest'ultima si è basata su una sentenza della Cassazione in merito al ricorso presentato dalla vedova di uno dei soci e proprietari di Soft Italia, deceduto nel 2001, nell'ambito di una serie di procedimenti da lei iniziati nel 2003 con l'impugnazione del testamento per la divisione dell'eredità.

La cessione del 49% delle azioni dell'azienda di Fornacette, insieme alla vendita di un ingente patrimonio immobiliare, sarebbe avvenuta poco prima della morte per malattia. Cessione per effetto della quale nella società sarebbe rimasto un unico socio. Ma secondo la vedova sui conti correnti del defunto non era stato trovato nulla del ricavato delle vendite dell'ingente patrimonio immobiliare e azionario. Da qui l'inizio dei vari giudizi verso gli acquirenti.

La Soft Italia è un'azienda con clienti di tutto rispetto e un fatturato nell'ordine dei 20 milioni di euro. I committenti oltre allo storico Piaggio e ai marchi del Gruppo di Pontedera, vanno da Suzuki a Technogym, da Trenitalia a Gobbi Boats.

 Potrebbe cambiare l'assetto societario dell'impresa di Fornacette che conta 50 addetti ed è specializzata in selle e bauletti per ciclomotori

**M.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Servizio civile: si cercano giovani

LA MISERICORDIA di Fornacette è alla ricerca di 4 giovani, dai 18 ai 28 anni, per le attività socio-assistenziali della Casa Famiglia "Iacopo Passetti" e per i laboratori diurni di progetto per persone diversamente abili adulte. L'attività prevede una retribuzione di 433,80 euro mensili. Possono partecipare alla selezione i cittadini italiani, senza distinzione di sesso, in possesso di idoneità fisica allo svolgimento del servizio civile. Per informazioni: 0587 420333.





# Quel tesoretto prima della Banca Quando Fornacette si chiamava Pozzale

*Nel 1913 furono ritrovate 300 monete romane, antesignane del futuro caveau della Bcc*

di **MARIO MANNUCCI**

L'ATTUALE tesoretto di Fornacette, il secondo della sua storia, è depositato nel caveau della Banca, orgoglio e onore del paese. Una Banca moderna perché fondata "soltanto" nel 1962, e dunque non ancora cinquantenne, ma che tra il secondo e terzo millennio ha avuto e continua ad avere un forte sviluppo. Anche geografico, visto che ha conquistato lo sbocco al mare (filiali a Vecchiano e Marina) dopo aver debuttato a Pisa, mentre verso est si è estesa in quel baluardo economico che è il comprensorio del Cuoio. Nacque per curare gli interessi dei contadini e degli artigiani fornacettesi, ora si è fatta un gran nome anche lontano dall'antica Pozzale, di cui ripareremo più avanti. Prima bisogna retrocedere di 98 anni e andare al 1913, quando nella campagna di Fornacette riemerse un gruzzolo di monete romane che si sono fatte un posto e un nome nell'archeologia e che sono ora conservate, anche se non tutte perché all'origine erano 300 e invece ne restano 191 (dove saranno sparite le altre?) nel monetiere del museo archeologico di Firenze.

LA SCOPERTA avvenne tra il pa-

**LA SCOPERTA**  
Riemersero alle Case Bianche e sono conservate a Firenze nel Museo Archeologico

ese e la località Case Bianche, oggi assai urbanizzata ma con ancora campi e verde lungo l'Arno, dove quelle monete rappresentavano la testimonianza concreta di un insediamento romano. Che i romani fossero ben presenti nella piana tra Pisa e Pontedera lo testimonia anche le tracce, tuttora ben visibili soprattutto con foto aeree, delle centuriazioni. Ovvero degli appezzamenti di terra che venivano assegnati ai soldati romani, i famosi legionari. Mentre al ponte alla Navetta è stata recentemente trova-

ta anche una fattoria romana d'età augustea, ma rimasta attiva fino al 1200. Le più antiche delle monete fornacettesi risalgono invece al 113 prima di Cristo, e le più recenti sono di anch'esse età augustea, primo secolo dell'era cristiana.

**FU UNO SCOOP** dell'allora corrispondente de *La Nazione*, Fausto Pettinelli (personaggio importante nella Pontedera di allora, fu anche presidente dell'ospedale Lotti) la notizia del tesoretto riemerso, notizia che la Sovrintendenza archeologica voleva tenere ancora segreta (come succede tuttora) nel timore di scatenare cercatori d'oro e tombaroli. Quella scoperta è stata catalogata come tesoretto o "ripostiglio" (luogo dove di ripone qualcosa anche per nascondere alla vista di altri) di Fornacette. La cui popolazione attuale è molto cresciuta, con centinaia di famiglie arrivate anche da Pontedera al seguito della fiorente attività industriale e commerciale sviluppatesi nella frazione "ora" di Calcinaia, ma che nel passato ha avuto anche altri capoluoghi. Fra i quali Pontedera, tanto che negli anni 60-70 del '900 ci fu a Fornacette un movimento per ritornare

**LO SCOOP**  
E l'allora corrispondente pontederese de *La Nazione* dette per primo la notizia

proprio nel comune pontederese. Quanto ad abitanti, l'attuale Fornacette ha superato il capoluogo, da cui è divisa dall'Arno dopo che alla metà '500 il fiume venne deviato su progetto di Leonardo da Vinci. Tornando al tesoretto, è stato calcolato che le monete equivalsero alla paga annua di un legionario altolocatato, forse un ufficiale. Il che apre una gamma di ipotesi: dal sotterramento volontario (in assenza del... caveau bancario che sarebbe arrivato quasi due millenni dopo) all'evento alluvionale, visto che la zona era a rischio alluvioni.

**IN TEMPI** antichi ma già storica-





mente accertati da documenti soprattutto di tipo ecclesistico, Fornacette, nome moderno che richiama ovviamente alle fornaci di mattoni, qui fiorenti come in tutte le località sui fiumi, si chiamava Pozzale. Rione tutt'ora esistente, all'inizio sud-ovest (fra la Statale 67 e l'Arnaccio) del paese. Di più incerta attribuzione è invece il nome di Alfiano, esistente in varie documentazioni ma riferito forse all'intera zona che aveva nelle chiese del Castellare, di San Giovanni alla Vena, Cascina e Calcinaia, i suoi riferimenti. Sul lato opposto a quello dell'Arno, Fornacette era circondata anche dal fosso Arnonico (o Rinonico), costruito da Pisa a scopi militari, per difendere la piana fra Pontedera e la repubblica marinara, ormai sotto pressione dei fiorentini. Un canale fornito di palizzate e fortificazioni.

## L'APPUNTAMENTO

OGNI VENERDÌ UNA STORIA D'ALTRI TEMPI  
MA COLLEGATA ANCHE CON VICENDE ATTUALI  
ALLA RICERCA DI CONTINUITÀ NELLE DIFFERENZE

*Nel 1913 furono ritrovate 300 monete romane, antesignane del futuro caveau della Bcc*



**NUOVO E VECCHIO**  
La sede centrale della Banca di Fornacette e, nel riquadro, il tesoretto di monete romane

A cavallo sei secoli

### Allora

Terre ai soldati

L'intera zona fu divisa in «centurazioni» assegnate ai legionari

### E ora

Sorpasso sul capoluogo

La frazione ha superato in abitanti e industrie lo più storica Calcinaia

## Nelle campagne della Calabria la «creatura» più ambiziosa

**COME** è nata la maxi-serra calabrese? Dopo un primo tentativo con la Regione Calabria per un impianto fotovoltaico a terra non andato in porto, la «Sam srl» cambia rotta e tra il 2007 e il 2008 vara il progetto «Serre florovivaistiche con impianto fotovoltaico integrato» costituendo una Ati con Setin Engineering di Prato. Fondamentali Giulio Mariani e Alfredo Lucia con i collaboratori Roberto Saielli e Fiorenzo Gacci per la progettazione, direzione ed esecuzione dei lavori. Nel 2009 i geometri Salvatore Coniglio e Stefano Leotta presentano la Dia al Comune di Camini. All'arrivo del nulla osta partono i lavori di Anemos srl e Il Faro di Prato finanziati da Agri-leasing. E se questi sono due lotti, arriva anche il terzo per il quale subentra «Romagna Energia». E non si esclude che possa sorgere un quarto e quinto. Fondamentali per i lavori la Bcc di Fornacette (con il direttore Roberto Giuntini), i fornitori Artigianfer, Pm Service, Comet di Pisa e Solsonica di Rieti.





# Musica

## JAZZ

Musica e cena con Spiritojazz Musicclub. Ad esibirsi è Nick The Nightfly Quintet. Voce Nick The Nightfly, pianoforte J.O. Mazzariello, contrabbasso Francesco Puglisi, sax Gerry Popolo, batteria Amedeo Ariano. Costo della serata 35 euro per i soci, 40 per gli aspiranti tali.

**CALCINAIA (Pi)** Club Il Cavatappi (via del Tiglio 49) domani. Cena ore 20,30, live ore 22,30. tel. 0587 56440.

